LA PROTESTA

Año XII — Buenos Aires, VIERNES 26 de Junio de 1908 — Núm. 1383

DIARIO DE LA MAÑANA

Oficina: LIBERTAD, 837 y 839

Teléfono U. T. 2077 (Juncal)

Precios de Suscripción:

En la capital, mensual $ 1.20. En el interior $ 1.50

En el exterior $ oro 0.75. Número suelto 0.05 cts.

HORAS DE OFICINA:

Administración: de 8 a. m. á 9 p. m. diariamente

Redacción: de 4 p. m. á 1 a. m. los días de labor

El dinero debe enviarse en giros ó bonos, valor declarado ó carta certificada á nombre de M. Magdaleno.

Cronache d'Italia

Le piccole vittime a Spezia

Amo i bambini, e mai avevo visto uno spettacolo simile. E lasciate che oggi vi parli dei bambini, le piccole vittime del capitale che esulano dalla provincia di Parma, per essere accolti fra le braccia dei loro fratellini d'altre città.

Voi lo sapete. La lotta operaia impegnatasi nel Parmense fra trentamila contadini, minaccia di durare lungo tempo, anche perché sia dai sindacalisti sia dagli anarchici, i signori riformisti sono tenuti a dovuta distanza. Come lo sciopero si estende sempre più, si é pensato giustamente alle anime innocenti che verrebbero a soffrire in questa battaglia.

E ció perché i proprietari teneri mentre piangono le loro bestie, perché non c'é più chi le cure e chi possa portare ad esse da mangiare, nutrivano la speranza che i contadini si sarebbero arresi quando si sarebbero trovati nell'impossibilità di dare il pane alle loro creature. Dunque i proprietari aspettavano che i bambini piangessero per fame.

Ma a ció non si é arrivati, né si arriverá. I lavoratori delle altre province accolgono i bambini dei lavoratori di Parma.

Ne sono partiti e ne partono a centinaia. Genova, Sestri Ponente, Milano, Pontremoli, Rimini, Ravenna, Spezia e tante altre città hanno già i loro piccoli ospiti, molte altre aspettano ansiose, e le richieste al Comitato d'Agitazione di Parma, sono innumerevoli.

I bimbi arrivarono qua ieri. Ne erano stati richiesti più di quaranta. Noi anarchici di Spezia, oltre ad annunziarne la venuta nel *Libertario* incitando la cittadinanza ad accorrere in folla alla stazione, attaccammo anche alle cantonate dei lunghi ed ampi manifesti nei quali ripetevamo più forte il nostro invito e il nostro incitamento.

E il proletariato di Spezia, tutti i cittadini ci secondarono, quantunque il tempo fosse minaccioso fin dalla mattina. Infatti fin dall'alba, violente folate di libeccio e una pioggia fitta e penetrante ci facevano credere che se fossero durato, avrebbero guastato la nostra festa.

Poiché una festa era per noi il ricevimento dei piccoli paria perseguitati come i loro genitori.

La festa fu guastata infatti, perché alcuni minuti prima che il treno arrivasse e quando una calca imponente di gente aveva letteralmente invaso il piazzale della stazione e le vie adiacenti, mentre un'altra parte della folla s'aggruppava sotto la tettoia della stazione,—il vento e la pioggia imperversarono tremende.

Quelli che portavano le quaranta bandiere delle associazioni, cercarono invano un rifugio perché le aste non ne fossero abbattute.

Gli ombrelli che formavano al di sopra del mare di teste umane come una specie di primo piano, erano contorti e capovolti.

Ma nessuno si moveva. Come di solito (gli orarii delle ferrovie italiane son fatti per modo di dire), il treno ritardó mentre il diluvio e la tempesta infuriavano maledettamente. E fu in quest'orribile sconvolgimento degli elementi meteorici, che il treno arrivó fischiando lungamente e rumorosamente e quindi cercando di vincere il fracasso infernale che sui vetri e sui ferri della tettoia, facevano le raffiche di vento e le pesanti, voluminose e rapide correnti d'acqua.

I bambini, tutti in un vagone, erano ai finestrini. Avevano nelle mani grossi mazzi di fiori, avuti alla loro partenza da Parma, e alle stazioni intermedie.

Li accompagnavano il sindacalista De Ambris e il nostro compagno Sartini.

Come il treno si fermó, la folla accorse agli sportelli plaudendo entusiasticamente, mentre la musica faceva sentire le potenti note dell'inno dei lavoratori.

Data la perversità del tempo, tutto era stato previamente disposto in maniera che i bambini non ne avessero a subire le conseguenze. Aperti gli sportelli del vagone, i bambini furono presi in braccio e trasportati fuori della stazione per essere deposti in comode vetture coperte. É inutile dire che la pioggia e il vento continuavano sempre come avevano cominciato, e non accennavano a smettere.

E, a dispetto dell'intemperie, un corteo lunghissimo fu formato. Era tanta la contentezza dei lavoratori nell'accogliere i poveri piccini, che essi non sentivano le loro carni profondamente inzuppate dall'acqua.

E sotto la pioggia dirotta, il corteo avvolgendo le vetture dove erano i bambini, percorse alcune strade per arrivare alla società «Unione Fraterna» dove doveva aver luogo la consegna ai richiedenti dei figli degli scioperanti del Parmense.

Veramente, era stato deciso nella riunione tenuta a tal uopo la sera precedente dai rappresentanti di tutte le associazioni e di tutti i partiti politici e degli anarchici, che si sarebbe andati insieme ai bambini fino a un sito poco discosto dalla città, detto Porta Rocca, e lá, all'aria libera, sopra un palco appositamente costruito e sul quale sarebbero saliti i bambini, si sarebbe fatta la consegna a coloro che li avevano richiesti.

La manifestazione di simpatia e di solidarietá, sia ai bambini, sia ai loro genitori, sarebbe riuscita più solenne e più grandiosa.

Ma il tempo orribile aveva trasformato le strade in pantani; il palco appena cominciato ad essere costruito, ora stato abbattuto e fu impossibile ricostruirlo perché libeccio e pioggia a catinelle non cessarono mai.

(*Continua*).



ITALIA

Los campesinos en Parma

ROMA, 25 — Ha terminado la huelga general decretada en varias ciudades como acto de solidaridad con los trabajadores de la tierra que continúan en Parma luchando contra los patrones.

Ha renacido la tranquilidad en todo el país. Sólo en los astilleros de Ansaldo se produjo esta mañana un motín por tratar varios libertarios de que no acudieran los obreros á trabajar en dicho establecimiento.

Se calcula que la huelga se dará como terminada en breves días.

RUSIA

Los crímenes del zar

VARSOVIA, 24—Han sido ejecutados hoy en la ciudadela, dos terroristas.

Con éstas alcanza á cien el número de ejecutaciones de terroristas llevadas á cabo en esta ciudad desde el 1.° de enero del corriente año.

Y la ejecución del zar aun no se ha efectuado.

CHILE

Nuestra prensa

SANTIAGO, 25—Se anuncia para el 1.° de julio la aparición de un diario de ideas avanzadas dedicado exclusivamente á la clase obrera.

Sus redactores son dos conocidos propagandistas de las ideas libertarias.

REPUBLICA ORIENTAL

Huelgas en perspectiva

MONTEVIDEO, 25—Circula con insistencia el rumor de que en varios asilos de huérfanos de esta capital se prepara una huelga de amas de cría.

Será la primera de las realizadas hasta el presente y con más probabilidad de éxito que ninguna otra.

La revolución en Persia

TEHERAN, 25—Han sido ejecutados hoy el director del periódico hebdomadario Surulisrafil y otros nacionalistas.

Los arrestos de personas comprometidas en la insurrección continúan.

Numerosos obreros trabajan actualmente por orden del scha en la demolición del parlamento.

La ferocidad de Scha queda manifiesta ante las bárbaras escenas pasadas, pero apesar de todo lo malo, tiene algo de bueno, pues ha ordenado la demolición del parlamento ¿Por inútil?



Anarquía y violencia

Creo haber repetido más de una vez que autoridad es sinónimo de violencia, lo mismo en el terreno social que en el terreno moral. Y creo haber tenido razón, por cuanto ya es harto sabido que autoridad social significa un Estado con ejércitos y policías á sus órdenes, armados perpetuamente, para hacer cumplir á los hombres las órdenes que á él se le antoja impartir.

Y esto, resulta claro que es una manifestación de violencia, puesto que cuando los hombres no quieren cumplir esas órdenes por propia voluntad, se ven forzados á cumplirlas por voluntad ajena, violentados por la fuerza brutal que con ellos emplea la policía, encarcelándolos, apaleándolos ó degollándolos, como acontece siempre que el pueblo quiere hacer alguna cosa contraria á los intereses del pueblo y la «sociedad».

Y asimismo es también sabido que la autoridad moral significa un dios, colocado allá arriba, en la altura, y amenazando perpetuamente con un infierno si el hombre no hace lo que le ordenan los sacerdotes, si no se somete á los preceptos morales que ellos han fabricado é impuesto á los semejantes bajo la amenaza de un sufrimiento eterno si no los respetaban y no los cumplían.

En todos los órdenes de la vida la manifestación de un acto autoritario, es siempre equivalente á la manifestación de un acto de violencia, ejercido por uno ó varios hombres sobre otro ú otros.

Esto, á simple vista resulta comprensible, ya que se sabe perfectamente que ejercer autoridad sobre uno ó varios individuos, es imponerle una manera de obrar determinada, con la que ellos no están de acuerdo. Y al no querer ellos obrar de esa manera, se sabe que sólo pueden obrar impelidos por la violencia que otros seres ejerzan sobre ellos.

Y siendo, como es, la autoridad sinónimo de violencia, la anarquía, que es la negadora de toda autoridad, en su expresión más gráfica y exacta, es la negadora de la violencia; pero sólo de la violencia ofensiva, porque sólo ella es la manifestación del autoritarismo. En cambio, afirma la violencia defensiva, porque ella implica una rebelión contra el autoritarismo. Por otra parte, la negación de la violencia ofensiva, implica ya la negación toda del principio de violencia, porque al no existir ella no produce la otra, la defensiva, como si no existiera la autoridad no existiría la rebelión.

Al negar en todos los órdenes de la vida la autoridad, y al afirmar en todos ellos la anarquía, se niega la violencia, y se afirma el derecho y la libertad.

Pero hasta hoy, que yo sepa al menos, el principio anarquista no se ha propuesto todavía aplicarlo á todos los órdenes de la vida humana de un modo concreto y definitivo. Se ha aplicado en el terreno político y económico, negando el Estado y la autoridad patronal. Se ha aplicado al terreno moral, negando á Dios y concediendo á los preceptos morales el valor de formas convencionales, que sólo deben ser respetadas cuando ellas tienden á perfeccionar y á embellecer la vida humana, y que deben ser rechazados cuando lejos de ayudarla en su desenvolvimiento progresivo lo dificultan y la contrarían. Y se ha aplicado también á la pedagogía, eliminando de la educación del niño toda doctrina y todo concepto, y circunscribiéndola al cultivo y desarrollo de su inteligencia y á la enseñanza de los conocimientos empíricos, dejando su cerebro libre para que cuando sea capaz de pensar admita las doctrinas y conceptos filosóficos que mas buenos y verdaderos estime su razón. Y al amor, se ha aplicado también, proclamando derechos iguales para ambos sexos, y haciendo a cada uno su propio arbitro en el asunto.

Pero no se ha propuesto su aplicación á la vida de relación entre individuo é individuo. Sin embargo, esto es un punto muy importante para la educación moral de la humanidad para poder vivir una vida social armonica.

Las relaciones individuales del anarquista, deben estar regidas por el principio de la no autoridad sobre sus semejantes. Es decir, que un anarquista, para serlo completamente, no podrá en ningún caso ejercer violencia ofensiva sobre sus semejantes, ni permitir, sin rebelarse, que éstos la ejerzan sobre él; puesto que en el primer caso impone á los demás, y en el segundo permite que los demás le impongan. Y esto es completamente opuesto á la Anarquía, cuya divisa es: «¡ni esclavos ni tiranos!»

Se ha pretendido que hay cierta semejanza entre el anarquismo y el cristianismo. Nada más falso La diferencia que media entre el cristianismo y el anarquismo, es la misma que media entre el anarquismo y la autoridad. Autoridad y cristianismo son dos polos, en medio de los cuales se encuentra el anarquismo. La autoridad proclama la imposición, la violencia; y el cristianismo la no rebeldía, la no resistencia á la violencia, la no resistencia al mal.

De manera que el cristianismo anatematiza la autoridad, pero no la combate, no se rebela contra ella más que en la consciencia. Al que se rebele de hecho, al que la repela con la violencia, lo anatematiza igual que á ella.

En cambio, el anarquismo, al que no conteste á la violencia con la violencia, lo conceptúa igual que al que lo ataca. Igual el tirano que esclaviza que el esclavo que no se rebela. Ambos son factores de esclavitud y de mal.

A esta altura, surge la pregunta que tanto confunde á los que no son anarquistas: ¿Cómo es que siendo la anarquía la negación de la violencia, los anarquistas preconizan y practican la violencia para implantarla?

Esto es lo que no se ha comprendido y lo que no se ha explicado tampoco nunca. Los anarquistas no quieren implantar la anarquía por medio de la violencia. Eso sería la negación de la Anarquía. No hacemos anarquistas á puñetazos, ni revólver ó sable en mano, como la sociedad actual hace sus partidarios.

La violencia que empleamos y que preconizamos no tiende á implantar la Anarquía, sino a destruír la sociedad actual, á anular otra violencia. La violencia nada edifica nos dicen á diario. Y nosotros ya lo sabemos. Pero la violencia destruye. Para destruír el régimen actual la empleamos nosotros. Para edificar la Anarquía nos servimos del libro, del diario y de la tribuna.

Si mañana se inaugurara el triunfo de la revolución social con una tiranía á lo Robespierre, seríamos los primeros en combatirla, porque de dejarla con vida, mataría la Anarquía.

Cuando se haya destruído la sociedad actual no emplearemos más la violencia. A los que no son anarquistas los dejaremos que se organicen como quieran, con reyes, presidentes ó tiranos; no impondremos la Anarquía por la fuerza, pero impediremos que los demas nos impongan su autoritarismo.

MÁXIMO ARACEMI.

Procederes policiales

El caso es común: varios vigilantes detienen á un transeunte, lo registran con sus modales de brutos, el registrado protesta y el sable de los cosacos cae sobre su cabeza. Tal ha sucedido con Juan Grassi, según nos relata en una extensa nota que nos ha remitido, en la que agrega: que habiendo presentado la correspondiente queja del abuso que con él se había cometido, al comisario de la sección de Avellaneda, fué encerrado en un pequeño é inmundo calabozo donde pasó la noche sin poderse curar la herida abierta en la cabeza, de la que manaba abundante sangre.

Ante hechos de esta naturaleza cabe preguntar: ¿es lícito impedir la portación de armas?

La mejor propaganda

Oigo discutir sobre anarquía práctica, me acerco, escucho y noto con pesar que mi compañero de causa posee pocos conocimientos teóricos, los demás oyentes ríen al comprender la próxima derrota del *anarquista*. ¿Es esto una falta? Hasta cierto punto, no; pero si profundizamos las consecuencias, lo es; y vaya si lo es. Mis propios oídos escucharon lo siguiente:

«Ese hombre es un pobre bicho que lo han fanatizado ¡claro! como que es un ignorante. Pero ¿á qué no me convencen á mí? Y hete aquí como califica un palurdo á la más científica de las ideas, debido quizás al poco cuidado de la mayoría de nosotros.

En cierta ocasión discutía yo con un médico, y dándome cuenta que sería imposible para mí contrarrestar la defensa que hacía del sistema actual, pensé oponer á sus razones otras de más peso y al efecto le regalé la obra de Kropotckine, titulada: «La conquista del pan» Cuando supe que la había leído pregunté su opinión y, caso elocuente, me dijo que deseaba otro libro del mismo orden á fin de estudiar en todas sus partes lo que importa el futuro. Ante su notable cambio de pensar reflexioné lo difícil que hubiera sido para mí llevarlo hasta tal grado de transformación; contento le dí más obras y desde entonces cuando encuentro alguien que posea más dialéctica que yo, le ofrezco un libro, lo incito á estudiarlo y noto como la inteligencia produce sus efectos, claro está que según la pierna ha de ser el paso, pues el que tiene la desgracia de no haber estudiado ó sus facultades intelectuales no son suficientemente aptas para interpretar la lectura, es preferible hablarle, pero al que pueda dársele un libro cuyo autor tenga conciencia de sus escritos, será más fácil la conversión y por ende no estaremos expuestos al epíteto de locos ó degenerados.

Suelen decir algunos que nada importa que nos traten como quieran y, yo pienso que es al contrario, puesto que todos sabemos que adquirimos un libro ó escuchamos un orador, según la fama que le precede, otra cosa, al procurar que otros lean nuestros libros es señal de que estamos convencidos de las razones expuestas y, con ello damos prueba de no ser tan ignorantes como dicen nuestros enemigos de causa, por cuanto nadies puede sustraerse á la verdad fundamental vertida con profundos pensamientos por nuestros maestros, tales como Reclus, Kropotckine, Gorki, Malato, Grave, Zola ect., aun cuando á este último se le tenga en concepto de novelista, siendo uno de los grandes filósofo de nuestros tiempos.

Yo también pienso que la palabra puede cumplir la misión que le confía el propagandista, pero ella ha de ser dirigida por quien pueda dominarla á su antojo, y derroche, verdaderas páginas de ideas.

El pensamiento ha de ser paralelo á la acción, y danse casos que el primero en vertir palabras, es quien las desmiente con sus actos, la causa reside directamente en la poca atención prestada al estudio, y resulta que la convicción es sola superficial, resta en el fondo al apego al egoísmo.

El libro, he ahí quien podrá abrir la brecha del porvenir. ¿Cómo? pues se explica:

Iremos á la acción con tanto mas entusiasmo cuanto mas convencidos estemos de nuestros pensares. El pensamiento es la vanguardia de las obras á su sombra podrá la anarquía cumplir su misión, pero si nos manifestamos indiferentes á sus enseñanzas, vegetaremos eternamente sin mas esperanza que el caos.

Estudiemos y luego á la acción, ello adelantará nuestros cálculos y por su medio llegaremos pronto al lugar deseado.

SALVADOR CAPUTTO

MISTERIO

¿Estaré loco?... No; ¡es imposible! Hay algo que sube de mi corazón y me dice que los locos son ellos, los otros, que mi alma es grande, muy grande y sensible y no cabe en la tierra....

Soy un ser raro, lo confieso, extraordinariamente raro. Todo me subleva, todo me hiere y afecta, me aplasta y abruma. Me siento ahito de vida y hastiado también.

Envidio á los otros, cuando los veo alegres y contentos dirigirse al taller, á la oficina, á su trabajo, en fin, con sus pasos automáticos, fumando automáticamente, trabajando lo mismo. ¡Los envidio y los desprecio! Son máquinas con aspecto humano. Todo pensamiento propio les está vedado en sus horas de tarea, todo lo han prostituído al dinero, todo, ¡todo!... hasta el alma. Y sin embargo sonríen y su risa me hace daño.

Un hombre-máquina va en busca de una mujer-máquina, se aman, se comprenden, se reproducen. Se aman con amor mecánico. El busca otro cilindro que ayude al suyo, ó bien una palanca que aumente su poder. También sus pensamientos no tienen más objetos que mecanizarse más y más.

¡Y yo no puedo, no puedo sujetarme á reducirme á ese estado. Quiero vivir y no vegetar. Quiero amar también, pero á un ser valiente que se subleve, que reniegue de esa vida de resortes y que viva de por sí. Toda imposición me daña, me subleva y oprime, me ahoga y enloquece. Yo quisiera vivir, vivir la vida intensa, aspirar el néctar sublime hasta las heces, pero aquella se yergue ante mí y me dice: «No; no puedes vivir. Haz como los otros. Sé un engranaje, un diente de la inmensa máquina y vivirás.» Soy débil para luchar contra eso, pero en mi debilidad encuentro la rebeldía, el valor para la cuotidina lucha contra esa inmensa ola de máquinas que me aplasta.

Me niego á esclavizarme, sí; ¡con toda mi alma! Y porque no me sujeto á ello, los otros me llaman haragán. ¡Porque no soy como ellos!.... ¡Porque quiero vivir!...

Ellos, ellos han abdicado de todo. Se prostituyen para vegetar. Es asqueroso y nauseabundo, pero es cierto. Y no sienten nada.... nada.... nada! Ni un gesto de rebeldía, ni un deseo de emancipación.... Nada! Resignados; mecánicos en fin.

Y yo no puedo. Los envidio pero también los desprecio. Entre tantos hombres me encuentro solo, yo sólo soy hombre. Nadie me comprende. Todos se ríen de mí porque sus cerebros atrofiados no son capaces de columbrar la belleza de la vida. Son seres absurdos, pero reales.

Cuando pasan por mi lado, me estremecen sus acentos metálicos en los que me parece vislumbrar la brillantina refulgencia del oro. Son campos desiertos donde no crecen flores, donde todo es áspero y sinuoso, estéril é infecundo. Conservan algún brillo que ennoblece sus sienes, como último destello de lo que sus progenitores fueron.

¿Y ellas?... En sus minúsculos cerebros anquilosados no cabe nada. Parece como si todas hubieran sido formadas por el mismo molde. Todas son falsas, hipócritas, chismosas, superficiales, ignaras. Todo en ellas es oropel, ficción, ilusionismo. No saben nada de amor. Llaman á *algo*, amor, pero no lo es.

Se casan, se casan por rutina, para seguir vegetando, para desahogar la necesidad imperiosa de sus organismos. Pero son máquinas. Ni un pensamiento elevado, ni un sentimiento grande, ni una iniciativa noble. Nada! Todo está apagado en ellas. Sólo en sus rubias cabecitas caben las plumas, las joyas riquísimas, las sedas...¡Eso es todo lo que sienten!

Son cerebros y corazones vacíos.

Vegetan y mueren como habían vegetado.

Y al encontrarme solo, completamente solo, ante el duro dilema de convertirme en máquina como ellos, de reducirme y resignarme á ser un mísero diente de la rueda social, de anular en mí todo sentimiento, toda iniciativa, mi yo en fin, siento que una ola de amargura inmensa me invade, haciendo destilar á mi corazón lágrimas de sangre. Y cuando mi corazón agonizante exhala su último aliento, siento su protesta vibrante, enérgica, potente y terrible que como un rugido del alma. ¡¡Quiero vivir, vivir!! dice.

¡Solo! ¡Sí; es horrible! No puedo comprender que entre las inmensísimas multitudes que llenan el orbe, no haya nadie. ¡Yo sólo!...¿Seré yo acaso el que está loco?...¿Será la vida que yo quiero un absurdo?...¡¡Misterio!! Pero no; deben ser ellos y ellas los equivocados. ¿Por qué se doblan?...¿Por qué quieren mecanizarse?... ¡Misterio!.... Serían tan felices si comprendieran las bellezas y los goces que la naturaleza oculta en su seno....

Todo es misterioso. No puedo comprender que abdiquen sus derechos. Que asimismo se priven del goce de vivir, Es absurdo, pero es cierto.

Y yo, que quiero vivir y no puedo. Yo quiero aspirar hasta las heces la vida intensa. ¿Que hago?...¡Mi lucha es titánica! ¿Saldré vencido?...

Vencedor ó vencido quiero vivir. Para vegetar, antes la fúnebre segadora me acogerá en su seno.

Todo es tan absurdo y misterioso...!

LUZBEL

MITIN DE PROTESTA

Convencidos de que toda ley es perjudicial y representa una imposición, y prescindiendo, por lo tanto, de si las leyes facultan ó no al jefe de policía para prohibir las manifestaciones públicas, hemos resuelto, de acuerdo con nuestro modo de pensar, celebrar un mitin público de protesta contra el proyecto restrictivo de la libertad de imprenta que ha gestado el coronel Falcón.

Invitamos, por lo tanto, á todos los que estén conformes con la celebración del mitin, á efectuarlo el día veintiocho del actual, debiendo reunirse los manifestantes en la plaza Constitución, á las dos de la tarde, dirigiéndose á la plaza Colón, en donde en tribuna libre hablarán cuantos lo deseen.

En caso de que por la fuerza fuera impedido el acto, se convocará nuevamente á celebrarlo el día 9 de Julio próximo á la 1 de la tarde en la plaza de Mayo.

Y veremos si allí se impide también la reunión del pueblo en ese día, con lo que resultará prohibida la fiesta patria, y entonces nuestra protesta significará un triunfo sobre el gobierno y los sentimientos patrióticos.

A las sociedades y agrupaciones que estén conformes con la celebración de un mitin de protesta en la forma que figura en estas mismas columnas, se les pide manden su adhesión á la secretaría del comité: Sarandí 1115.—

EL COMITÉ PRO LIBERTAD DE IMPRENTA.

ADHESIONES

Conductores de Carros, Albañiles, Obreros Sastres, Caldereros, Pintores de Letras, Zapateros, Fundidores y Movelistas, Aserradores y Anexos, Maquinistas de Calzado, Constructores de Carruajes, Panaderos, Panaderos (sección este), Cortadores de Calzado, Alpargateros, Fideleros, Foguistas Unidos, Carpinteros y Anexos, Carpinteros de Instalaciones, Cerveceros, Centro Anarquista Femenino, Evolución, Hierro, La Familia Universal, En Marcha, Vida y Trabajo, El Internacional, Grupo Ruso La Protesta, Amigos del Obrero, C. E. S. Vida, Arte y Libertad de Piñero, Luz al Soldado, Nueva Luz, 1° de Mayo.

En el local del comité Sarandí 1115, se reciben adhesiones, las sociedades gremiales que voten fondos para sufragar los gastos de este comité, pueden hacerlo de 8 á 10 p. m. todos los días.

La Sociedad Hojalateros y Gasistas de La Plata.—En la última asamblea resolvió adherirse al comité popular pro Libertad de Imprenta y en caso necesario declarar la huelga general del gremio por tiempo indeterminado, como acto de protesta contra el proyecto del jefe de policía.

Parque Patricios—El centro anarquista Evolución invita á todos los trabajadores de Corrales, Bañado y Valentín Alsina, á reunirse el próximo domingo 28 á la 1 p. m. en el Parque de los Patricios para de allí salir en corporación á reunirse con la columna de Plaza Constitución.

Plaza Herrera.—Se avisa á los compañeros, sociedades gremiales y agrupaciones de Boca y Barracas, que de la plaza Herrera saldrá á la 1 p. m. otra columna, para reunirse con la de la Plaza Constitución.-*El Comité*.

Adhesión.—El centro pro Agitación Gremial entre los obreros israelitas, en su última reunión ha resuelto, adherirse al mitin del 28 del corriente organizado por el comité pro Libertad de Imprenta.

Sandez socialista

Cada pesquisa policiaco que se introduce en el anarquismo, es, cuando los anarquistas llegamos á descubrirlo, materia de comentarios alegres para «La Vanguardia».

No es extraño que en el anarquismo—que al fin y al cabo no es el melifluo partido socialista — haya pesquisas. Lo sorprendente es que «La Vanguardia» cambie tan á menudo de directores y siga siendo siempre insulsa y tonta y continúa riéndose de las mismas gracias.

Lo que ponen en evidencia la policía y «La Vanguardia», la una introduciendo pesquisas en el campo anárquico—lo que no es muy dificultoso, ni significa hazaña alguna, pues el anarquismo no es coto cerrado ni partido de *clase* — y la otra con sus insidias tendientes á hacer creer que todos los anarquistas somos pesquisas, es que el anarquismo les preocupa mucho, es un peligro para ambas y procuran las dos destruirlo.

La identidad de intereses entre la policía y «La Vanguardia»; exteriorizada en la forma que dejamos expuesta, nos hace comprender que no fué broma la declaración de fe socialista que hizo el jefe de policía coronel Falcón.

Y tan estulta andan resultando una y otra.

La prueba es que el anarquismo sigue progresando á pesar de los pesquisas y «La Vanguardia».

Por la libertad de los presos

Como dijimos, quedamos en la brecha, esperando que los que no estaban de acuerdo con esto de comprar libertades, porque era antianárquico, tendrían algún otro medio más anárquico y no tendrían inconvenientes en decirnos cual era, á no ser que fuera algún invento nuevo con el cual quisieran mejorar sus condiciones de proletarios, vendiendo el secreto á los pequeños expropiadores.

Pero sucede tantas veces que hay individuos que no están de acuerdo con una idea, ó con un medio á emplearse, y es porque ellos conocen otra idea ú otro medio mejor; pero los hay también que no están de acuerdo con nadie ni con nada y esto es, porque son incapaces de comprender nada y sus cerebros menos capaces de laborar ninguna idea buena ó mala. Y es por esto que no están de acuerdo; pero en este caso creemos que no es así y es por esto que haremos algunas preguntas más adelante.

Alguien nos ha dicho que nosotros no debemos pedir orientación á ninguno, que debemos seguir nuestro camino sin hacer caso á nadie ni á nada que no sea nuestro raciocinio; y que los hechos que se produzcan nos enseñarán cuál es el verdadero camino á seguir, porque los hechos son más elocuentes que las palabras, porque ellos no admiten refutación de ninguna naturaleza, y que el mejor de los maestros es la experiencia.

Pero si hemos dicho que se nos diga cómo y de qué modo se obraba anárquicamente para obtener la libertad de nuestros camaradas, lo hemos hecho porque no se crea que lo que queremos es trazar derroteros á los que militan en las filas anarquistas, no, no queremos

eso, primero porque no nos sentimos capacitados para emprender tan magna como delicada campaña, y segundo, que lo que queremos es sumar, no restar, ni dividir; queremos la unión, y no la desunión, por esto hemos pedido que se nos dijera lo que se creía más conveniente, para así mancomunar ideas y aunar esfuerzos.

Cuando se nos dijo que no se estaba de acuerdo con este medio porque es antianárquico hemos preguntado, y esperamos que nos digan ese otro medio (porque como ya dijimos, creemos que deben conocer alguno otro mejor). Y téngase en cuenta que lo que queremos es que la razón fría y serena sea la que impere y es por esto que ocupamos un sitio en nuestro paladín.

Si los compañeros que no están de acuerdo con que se compre la libertad del preso, lo hacen porque él haga propaganda y crean que hace falta más allá que aquí afuera, ó porque pueden estudiar mejor que estando en libertad, porque allá en la prisión no tiene que pensar en el alquiler de casa ni en la comida y puede dedicar todo el día al estudio; nosotros decimos que afuera hace más falta la propaganda. Y por último proponedremos otro medio mejor á juicio nuestro: formar un instituto donde los compañeros tengan casa higiénica y mejor alimento y por consiguiente conservarían su salud física y moral. Los gastos que este asilo-llamémosle así-demandaría, los abonaría la colectividad; y decimos esto puesto que se está de acuerdo con darles de comer en la prisión á los que tienen la desgracia de pensar y exponer sus pensamientos, pues es á éstos, á los únicos que se les encierra. Y se nos dirá: ¿Y á los que accionan? ¿Pero acaso el acto cometido por un individuo no es la expresión de un pensamiento?

Ahora nos toca preguntar otra cosa: ¿fueron menos anarquistas que nosotros, los compañeros que nombraron al Dr. Bunge para defender al compañero Salvador Planas y Virella? ¿son también, menos anarquistas los compañeros que nombraron defensor á Rojis? ¿fué menos anárquica la obra de Gori, defendiendo á aquellos compañeros en el tribunal de Milán? ¿Es más anárquico aceptar lo estatuido en la constitución argentina: dar aviso cuando se quiera efectuar alguna reunión pública? ¿es más anárquico acatar el no del jefe de policía? ¿es más anárquico acatar la orden de prisión dada por un esbirro? ¿todo esto es más anárquico que comprar la libertad de un compañero?

No creemos que los que conocen la verdad sean tan egoístas que no quieran decírnosla. Por lo tanto, quedamos como digimos: «en la brecha».

EL COMITÉ PRO VÍCTIMAS.

La humanidad y el talento de los polizontes

Anteayer, día destemplado y frío, en la calle Rivadavia, casi sobre la esquina de Esmeralda, á media cuadra de la Asistencia Pública, un trabajador sufrió un ataque de quien sabe qué enfermedad y cayó al suelo. Llamado por varios transeuntes, acudió un servidor de Falcón.

En vano fueron las observaciones del público para que el agente policial reclamara una camilla en que transportar al enfermo hasta las oficinas de la Asistencia, ó, una ambulancia para llevarlo al hospital. El accidentado, hombre de complexión recia, yacía tirado en el suelo respirando penosamente, el rostro desencajado y bañado todo él en copioso sudor.

No tendría nada de particular que el obrero de referencia pague con la vida la falta de humanidad policial. El día, como decimos, destemplado y crudo y el estado del enfermo se presentaban á adquirir una fulminante pulmonía si ya no tenía el mismo ó peor mal encima.

¿No se le ocurre al señor Falcón, un proyecto contra la falta de humanidad de sus agentes?—No cabe duda que si en lugar de un pobre trabajador, se tratara de un *cogotudo burgués* habrían acudido cien ambulancias, quinientos médicos y mil agentes, comisarios de policía, para conducirle, escoltarle y curarle, cuidándole amorosamente.

Pero se trataba de un obrero, un miserable trabajador; y lo mismo que un perro ó un caballo no merecía más que la presencia de un bruto polizonte, para presenciar como se moría; y más aun: para impedir que un sentimiento de piedad, los curiosos humanitarios llevaran por su cuenta al enfermo, para hacerle asistir.

¡Oh, proyectos de ley: oh autoridad previsora y humanitaria!

¡Canallas!

X. X.

Sobre lo mismo

á F. Giribaldi.

Ante todo hágole presente que no es mi deseo entablar polémica, sino aclarar; dicho esto voy al grano.

Si nuestro público está acostumbrado á ver pequeñas obras donde prima la acción y no la idea, como V. dice, hay que tratar por todos los medios posibles de desacostumbrarlo, porque ese es el deber de todo hombre de ideas avanzadas; hay que hacer luz, y nada mejor que las obras filosóficas y profundas que si no son representadas á la altura de los grandes actores, por lo menos induce á que el público, cuando la dé alguna buena compañía, vaya á verla, ó bien compren el libro y se enteren; entiendo que eso es propaganda y por lo tanto no debían desanimar al público ni á los aficionados con esa clase de notas, y doy por terminado el asunto y no faltará ocasión de que discutamos personalmente como dice.

CONCURRENTE.

Terminando

á Concurrente.

Estoy de acuerdo que al llevar á la escena obras filosóficas de la índole que nos ocupa, se cumple una elevada misión educadora, la sola observación que quiero hacer es que, acostumbrado el público á esbozos de obras dramáticas, esas obras les resultan poco menos que incomprensibles. El teatro anarquista evoluciona y quizá en día no lejano mediante él, las obras filosóficas estarán al alcance de todo nuestro público, con lo que respecta á su comprensibilidad. Sólo entonces serán esas obras para nuestro público.

Sin más, termino; continuando personalmente.... cuando descubra su incógnito.

F. GIRIBALDI.

F. O. L. B.

Balance del mes de marzo de 1907.

Entradas:

	Cuotas	Pesos
Saldo en caja del mes anterior		$ 295.01
1º marzo		
3 Caldereros	522	26.10
Mosaistas, Nbre. y Dbre.	50	2.50
» Enero, Fro. y M.	75	3.75
O. Tabaqueros, D. y Enero	800	40.00
17 Marzo Metalúrgicos, Rurales	150	7.50
Impresores, Julio y Agosto	140	7.00
» Febrero	150	7.50
O. del Puerto	1325	66.25
Carpinteros y anexos	522	26.10
Total cuotas	3734	$ 481.71

Salidas:

Marzo 11, 100 estampillas	$ 5.00
A la F. O. R. A., mes de Mzo.	» 112.02
A un venido del Rosario M. C.	» 30.00
Total	$ 147.02

Saldo en caja $ 334.69.

COMITÉ PRO PRESOS DE LA PLATA

Balance del mes de mayo de 1908.

ENTRADAS

De la S. de Albañiles por cuotas	$ 40.00
Donado en la velada del 1º Mayo	» 0.30
» por José Bonino	» 1.00
» » J. Gervino	» 0.30
» » M. Sciocco	» 0.50
» » A. Marcelino	» 2.00
» » N. N.	» 1.00
» » la Federación Local	» 20.00
Beneficio de la lista n. 21 á cargo del compañero Hernández	» 8.15
Donado por Buttera	» 0.50
Total	$ 73.55

SALIDAS:

Por 34 estampillas de á 5 cts.	$ 1.70
Para los presos del día 3	» 11.20
Por 450 memorandums	» 4.00
El día 10 para los presos	» 11.30
» 17 » » »	» 7.35
» 24 » » »	» 7.10
» 31 » » »	» 7.60
Total	$ 50.25

Total entradas	$ 73.75
Total salidas	» 50.25
Beneficio total	$ 23.50

Suma que pasa al mes de junio.

Por el comité: *Jonás Cigarini*, tesorero.

NOTA—Los libros á disposición de los interesados en la Federación Local, todos los martes.

Correspondencias

De Banfield—

El movimiento obrero y la política.—El Suplemento de «La Protesta.—La escuela Laica de Lanús.

Los trabajadores en esta población viven en la mayor despreocupación societaria; se dejan explotar mansamente y hasta se confunden con los burgueses en sus politiqueras luchas.

Se ha notado en estos últimos días agitarse en controversias desenfrenadas las dos fracciones políticas: los vacunos y radicales.

Los dos partidos defienden el predominio de las posiciones comunales de Lomas.

Tal son las rencillas políticas de estos dos partidos, que han tenido la *valentía estos cagatintas*, de pedir al gobierno platense un delegado como *intermediario* en este lío para que resuelva cuál de los dos caudillos ha sido *mejor* intendente de Lomas!!

Lo que hay que lamentar es el espíritu esclavo de estos trabajadores que no contentos con ser explotados en el taller y en la fábrica se mezclan en estos abortos politiqueros para gritar con los burgueses: ¡viva el caudillo radical Soria! ¡vivaaa! ¡viva el caudillo vacuno Castro! ¡vivaaa!

Ha causado muy buena impresión el segundo número del *Suplemento de* LA PROTESTA, entre los trabajadores que lo reciben en ésta.

Bien presentado. La portada simboliza la Verdad Fiera, pero bella, hermosa. Uno de los trabajos en que el incansable Alma Roja ha dado la expresión más clara como es la Verdad...

Las notas gráficas, hechas con arte y sentimiento por el viejo colaborador de LA PROTESTA S. Speroni, son admirables. En la mujer descalza y haraposa; se ve al artista interpretar el dolor, la miseria tal como siempre lo hace Speroni con sentimiento y con arte.

Las colaboraciones inéditas de Federico Urales, Julio Herrera y Reissig, Arnaldo Gadea y Espí, Pierre Quiroule, Horacio Rossotti, Fernando M. del Intento, y los trabajos de redacción son inmejorables. Es la mejor prueba del esfuerzo hecho por esa redacción y sus colaboradores presentando un suplemento-revista tan variado y artísticamente hecho.

Y un orgullo para la colectividad anárquica de la república, tener su diario y su revista exclusivamente propio, creado y sostenido por ella, sin omitir esfuerzos.

El éxito es un hecho.

En lo que creo que la administración no ha tenido acierto es en no establecer una tarifa de suscrición, tanto para la capital como para el interior y exterior.

No es comprensible que los suscritores del interior donde no haya agentes puedan mandar en cada número que salga, diez centavos. No sería posible.

Creo que la suscrición debe ser por trimestre, semestre y un año y pago anticipado, de lo contrario tendremos el mismo inconveniente que con la suscrición del diario, que apenas si pagan un 50 o|o de los suscritores.

La Escuela Laica de Lanús funciona con regularidad.

La enseñanza es buena. Según tengo entendido hay niños que han salido de tercer grado y al ingresar en la del estado han pasado á quinto grado.

Es opinión del que escribe estas líneas que el dinero que tiene la Escuela Moderna de esa, sea empleado: parte á la escuela de Lanús y el resto en establecer escuelas en los pueblos de los alrededores de Buenos Aires.

Sería más económico. Si tenemos en cuenta que esa escuela ha gastado en tres meses y medio la cantidad de 490 pesos en un director por dos horas de clase nocturna, puede calcularse que con ese dinero se alquilan tres locales amplios en tres pueblos diferentes. Luego el sueldo de los directores no sería tan gravoso como en la capital.

Hasta pronto.—(*Corresponsal*).

A LOS DELEGADOS

Se avisa á los delegados que esta noche estarán impresos una cantidad de manifiestos, por lo tanto, pueden pasar á recogerlos, en el local Sarandí 1115.—*Comité Popular pro libertad de imprenta.*



LA HUELGA DE KRAFT

Continúa sin alternativa la huelga que desde hace tiempo viene sosteniendo el personal de esta casa, los huelguistas se muestran decididos á continuar en la lucha hasta ver doblegada la soberbia del burgués.

Se tiene el propósito de llamar al gremio en general á una reunión, para tratar qué actitud se deberá asumir ante un conflicto de esa índole.

Organización gremial

Reuniones—

Obreros de Catalinas.—Habiendo quedado reorganizada esta sociedad, se pone en conocimiento del gremio que su secretaría queda instalada en la calle Carlos Pellegrini 755 (sótano) en cuyo local se cita á la comisión para la reunión del sábado 27 á las 7.30 p. m.; es necesaria la presencia de los del Sur.

Obreros mosaistas—Celebrará asamblea general de socios y no socios; el domingo 28 á las 8 de la mañana en el local Ecuador 726.

Obreros sombrereros (Sección La Plata)—Efectúan asamblea general el 7 de julio á las 8 p. m. en el local 45 y 6, para tratar asuntos de trascedental importancia.

Obreros Sastres.—Invita á la comisión á concurrir á la asamblea del martes 30, en el local social, por ser necesaria su presencia.

Pintores Unidos.—Efectuarán asamblea el sábado 27, á las 8 p. m., en el local México 2070.

Conductores de Vehículos.— Cita á la comisión directiva á que concurra hoy, á la reunión que se efectuará en Europa 2786 á las 8.30 p. m.

Obreros Albañiles y Anexos (del Rosario).—Efectuarán asamblea el sábado 27, á las 7 p. m., en el local Mendoza 1758.

Asociación de Sombrereros en general.—Efectúa asamblea el domingo 28, á las 8 de la mañana en su local Solís 1769, para tratar asuntos de importancia.

Comité pro Linotipos

Llamado para su formación

Los compañeros iniciadores de la suscrición para adquirir las linotipos con destino á LA PROTESTA, invitan á todos los compañeros que estén conformes con dicha iniciativa, á una reunión que se verificará en el local de nuestro diario el domingo 28 á las 9 de la mañana para la formación de un comité que se encargue de la propaganda y la recaudación de fondos.

Esperamos que dado el laudable propósito que persiguen estos compañeros para el engrandecimiento de LA PROTESTA, acudirán á dicha reunión todos los que anhelen la mejor marcha del diario.

LOS INICIADORES.

Gran funcion teatral

En el salón de la S. Cosmopolita de Socorros Mutuos del Bañado

AVENIDA SAENZ 1060

Organizada por la Biblioteca Popular.—Concurso del C. ¡Hierro!

El sábado 27 á las 8 p. m.

Sinfonía por la orquesta. Apertura del acto. El drama de Ignacio Iglesias:

LA MADRE ETERNA

Otra conferencia. Diálogo por las niñas Frade y Maliaico. La chistosa comedia:

Matar ó morir

El monólogo Julepe por Tempranillo y su perro, La Marsellesa.

Entrada general: 0.70

No se suspende por mal tiempo.

Federación Local de La Plata

Invita al pueblo á concurrir á la gran conferencia que se efectuará el domingo 28, á las 2 p. m., en el local de esta Federación, calle 45 y 6; como acto de pública protesta contra el proyecto de Falcón.

Harán uso de la palabra un compañero de la capital y otros de ésta.

Que nadie falte.

VARIAS

Comité pró presos de La Plata

Se invita á los componentes del Comité pro presos á la reunión que se efectuará el día lunes 29 á las 8 p. m. en el local de la Federación.

Se pide puntual asistencia por tratarse de asuntos de urgente necesidad.

El Centro de Estudios Sociales de de Belgrano

Invita á todas las agrupaciones anarquistas á que manden un delegado con su credencial, á la reunión que se efectuará en el local de los Sombrereros, Solís 1769, el martes 30 á las 8 1|2 p. m. para tratar asuntos de importancia.

Es necesaria la presencia de los delegados citados.

Comité pro presos de La Plata

Balance de la velada que este comité efectuó el día 13 del corriente mes á beneficio del mismo.

Entradas:

62 entradas de hombre, vendidas á 60 centavos	$ 37.20
30 entradas de mujer vendidas á 30 centavos	» 9.00
Más una donación de centavos	» 0.60
Total	$ 46.80

Salidas:

Alquiler del salón	$ 35.00
Al cuadro filodramático	» 30.00
Para la orquesta	» 20.00
Gasto de oradores	» 10.00
Por 1000 programas	» 9.00
Total	$ 104.00
Total salidas	$ 104.00
Total entradas	» 46.80
Deficit	$ 57.20

Por el comité: *Jonás Cigarini*, tesorero.

NOTA—Los libros están á disposición de los interesados todos los martes en la Federación Local.

Cárcel Departamental San Nicolás

Compañeros de LA PROTESTA:

Por así habérmelo indicado los camaradas del Comité pro Presos de esa capital, comunico á ustedes que del citado comité he recibido la suma de 10 pesos que me han sido enviados con el objeto de aliviarme en mi precaria situación.

Sin otro particular saludo á ustedes deseándoles salud y Anarquía.—*Pedro Romero*.

Comité pro libertad de Imprenta

Se invita á los delegados á la reunión que se efectuará el viernes 26 á las 8 p. m., en el local de los Conductores de Carruajes, Solís 924.

Próxima velada

Organizada por el centro de E. S. «Los Amantes á la Libertad», se efectuará el 1 de agosto una función á beneficio de la Escuela Moderna y linotipo de LA PROTESTA.

Por lo que se pide no dar veladas para esa fecha.

Solidaridad

Hago saber á todos los compañeros que encontrándome postrado en cama, imposibilitado para trabajar á consecuencia de un accidente de trabajo que sufrí hace dos años, y atacado de tuberculosis, consecuencias también del trabajo anti humano y bestial á que estamos sometidos los trabajadores, y en ésta situación nada envidiable agradezco la solidaridad de los compañeros que han contribuido á favorecerme con su óbolo, en la triste y precaria situación en que me encuentro, acuso recibo de la cantidad de 36 pesos m/n., producto de varias listas de suscriciones, que me fueron entregados por el comité.

Hago ésta publicación por ser necesaria para satisfacción de todos.

Como asimismo los que quieran favorecerme, pueden hacerlo á mi domicilio calle Deán Funes 340 (Avellaneda). —*Juan M. Baldovino.*

Centro E. Sociales Vida de Lomas

Este centro invita á todos sus adherentes á la asamblea extraordinaria que se efectuará el sábado 27, á las 7 p. m.

Para tratar asuntos referentes á la reorganización de los gremios de la localidad, la futura marcha de esta agrupación y otros asuntos relacionados con LA PROTESTA.

De la rifa pro Jerez, Barbosa y Benvenuto

Los compañeros que poseen talonarios se les ruega se sirvan devolverlos como asimismo el importe de los talonarios vendidos.

Los números premiados han sido los siguientes: primer premio 246, segundo premio 247. Los agraciados pueden pasar por esta administración á retirar los objetos premiados.

Vida y Libertad

El 1.º de agosto aparecerá el primer número de la revista mensual rusa ilustrada de ciencias, arte y literatura, titulada «Vida y Libertad» editada por el grupo ruso «*La Protesta*».

Contendrá veinte páginas de lectura del tamaño de una cuarta página de «LA PROTESTA, conteniendo entre otro material, colaboraciones especiales del extranjero y traducciones.

El precio 20 centavos.—El grupo ruso «*La Protesta*.

Cuadro Infantil.—Se invita á los adherentes á la reunión que se efectuará el domingo 28, á las 2 p. m., en la calle Uruguay 115; al mismo tiempo se pide concurra el compañero Salar.

Sociedad Cosmopolita de Resistencia Entre Obreros Mosaiquistas

«A los señores miembros del comité pro Libertad de la Prensa de la U. G. de T.:

Cábenos el deber de manifestar á Vds. la imposibilidad de mandar delegados á la reunión del 26, dado á que nuestro gremio no está en las condiciones de agitación como para perder tiempo en macanas, que más que responder á las aspiraciones colectivas, responden á las voluntades de varios individuos que por fin han arrojado la máscara presentándose ante la opinión como los más grandes enemigos de toda mejora, de todo progreso y de toda luz. Por lo cual nosotros estamos y contribuimos á la iniciativa del comité Popular, seguros que si el nombrado no responderá como Vds. dicen sabemos derribarlo y tomará otro el arma de la rebelión, pero en tanto, todos los obreros de corazón debieron haber fecundado la primer iniciativa y formar otras para que estas resulten en conjunto todas las fuerzas que debieron tener.—*J. Ghezzi*, secretario.»

Grupo ruso «La Protesta»

Entregó á esta administración la cantidad de pesos 94.25 del producto de la velada efectuada el 7 del corriente, que con los 300 pesos ya entregados suman un total de pesos 394.25. Restan á entregar 18 pesos.

Sección Marítima

Ultramar:—

Entradas: Leon XIII, vapor español, de Barcelona y escalas en el dique 4, con pasajeros y carga general.

Sardegna, id. italiano, de Génova y escalas en el dique 4, con pasajeros y carga general.

Harmonides, id. inglés, de Liverpool en el dique 1, con carga general.

Raeburn, id. id. de Glasgow en el dique 2, con carga general.

Salida: Lynrowan, vapor inglés, del dique 1 para el Rosario, á descargar.

Vapores esperados hoy:—

Westfield, inglés, de Rangon en el Riachuelo, con arroz.

Amazone, francés, de Burdeos y escalas en la dársena norte, con pasajeros y carga general.

Tartary, inglés, del Rosario en el dique 3, á completar su cargamento.

Cruz de Malta, argentino, de Porto Alegre en la dársena sur, con carga general.

Norse Prince, inglés, de Londres en el dique 3, con carga general.

Afghan Prince, id. de La Plata en la Boca, á descargar.

Vapores á salir:—

Hoy: Amazón, inglés, del dique 4, para Southampton y escalas, con pasajeros y carga.

Canova, belga, del dique 3 para Liverpool, con productos.

Mañana:—

Toscana, italiano, del dique 4 para Génova y escalas, con pasajeros y productos.

Espagne, francés del dique 4 para Marsella y escalas, con pasajeros y carga.

Gran función y conferencia

Organizada por el Centro Anarquista Femenino á beneficio del Comité anarquista pró Víctimas y caja social; se efectuará el domingo 28 de junio, á las 8 p. m en el salón XX Setiembre Alsina 2832, con el concurso del cuadro filodramático «Juventud Moderna» y el Orfeón Libertario, con el siguiente programa:

1º Sinfonía por el Orfeón Libertario.

2º Conferencia por el compañero Francisco Sarache.

3º Himno Hijo del Pueblo por el Orfeon Libertario.

4º Se pondrá en escena el hermoso drama en 3 actos de Enrique Ibsen, titulado:

Casa de muñeca

5º En el primer entreacto, conferencia por el compañero Federico A. Gutiérrez.

6º En el segundo entreacto, concierto de Beriotto para violín y piano, por el profesor A. Romani y Eduardo Guadagnini.

7º Monólogo por la compañerita Nazarena Malaisi.

8º Conferencia por el compañero R. González.

9º Acabará la función con el chistoso juguete cómico escrito por Vital Aza titulado:

Parada y Fonda

Entrada general 70 centavos.

No se suspende por mal tiempo.

CONFERENCIAS

El sábado 27 á las 8 p. m. el Comité pro Víctimas efectuará una conferencia en el local Solís 1769. Donde hablarán los compañeros: Manuel Magdaleno, Francisco Sarache y A. B. Bustos. Habrá tribuna libre, para que todos aquellos que no estén de acuerdo con la defensa legal, expongan sus opiniones al respecto, como todo aquel que quiera hacer cargos.

La entrada será de 20 centavos á beneficio de las defensas en trámite.

CORRESPONDENCIA ADMINISTRATIVA

Día 25

J. Yzzi — Hemos tomado nota de su carta y trataremos de saber las causas porque llega tan tarde á esa el diario. Respecto á lo demás puede estar usted tranquilo, el diario lo seguirá recibiendo esto es si es que usted no lo rehuza.

A. Correjado—Va el suplemento.

J. Rodríguez— Cumplidos sus deseos.

J. Regueiro—Está anotado y se le remite el diario hace tres días.

Sección Caja

T. Delgado—Recibimos por suscricion de: G. Cortes 3, Nuevos Ideales 1.50, J. Guerra 3, J. P. Micheli 3, L. Vargas 1.50, F. Mañano 3, López 1.50, Arias 1.50, Cautos 3, Chianea 1.50, Cabrera 3, Sociedad Obreros Panaderos 6, Agudo 3, Casacci 1.50, L. Rodríguez 7.50, Perdigón 3, Segura 1.50, Sociedad de Mozos 1.50, Molina 1.50. Total 51 peso.

Con lo que usted haga estaremos conformes.

Daniel Gómez—Hemos recibido 6 pesos por el centro Gutemberg, los que hemos entregado al compañero Valdetaro

J. M. Basualdo— Anotamos 4.50 por suscrición, y 0.50 por suplementos.

Agrifilio Acracio—Por suscrición 1.50, más 0.90 para Fueyo.

N. G. Valdettaro— Por suscrición de J. Corti anotamos 4.50, más 1.50 para «La Mentira» de usted.

Hay cartas para:

Antonio Ermanuel, Fidel Peirone, J. Grass, Luis Iriondi, Gervasio Luquez, Miguel Aranat, Manuel Miguens, Orfeón Los del Futuro.

Cuadro Amor—Pasen por esta administración á retirar los programas.

Domo—Potrebbe dar una piccola conferenza il 25 p. r. en la Cavour per il beneficio de la scuola Moderna?— *Granatelli.*

Centro Familia Universal— Acuso recibo de pesos 37.05, importe de 8 listas de suscrición á favor del comité anarquista pro Víctimas.—*P. Caporaletti.*

CORRESPONDENCIA DE REDACCIÓN

Daniele Ortis—Colonia Franck.—Puede mandar el proyecto á que se refiere. En caso de no poderse publicar por alguna causa, se le devolverá.

Daré un mes de suscrición á LA PROTESTA, á quien me de primero noticias por medio de este diario, de Casimiro Suárez. Dirigirse á Eduardo Baratti, General Lavalle.

Se vende una historia universal de César Cantú, lujosamente editada, casi nueva, compuesta por 10 tomos y un suplemento. Dirigirse á esta administración por carta á nombre de Tiburcio.

El compañero ó compañera que desee cuidar un niño de 1 1/2 años puede dirigirse á este diario á nombre de Remember Costa.

FEDERICO URALES (26)

Los hijos del amor

—¿No se asusta usted de mí?—preguntó Luisa mirando fijamente á Bautistín.

—Si son mis ideas las que usted expone, ¿cómo han de asustarme?

—Ya se asustará cuando conozca ciertos hechos de mi vida.

—¿Asustarme de la vida de usted? ¡Nunca!

—¡No se precipite, no se precipite!

—Repito que no me asustaré, por grandes que sean las *inmoralidades* que usted me cuente.

—No, si no serán inmoralidades; serán naturalidades.

—Así, pues, me asustará menos.

—¡Es que quizá le asusten más!—repuso Luisa.—¡Es que á mucha gente le asusta más la naturaleza que la superstición!

—Estoy contento—dijo Bautistín.—Estoy contento de oirla á usted; Una mujer que me hablase como usted habla buscaba yo.

—Después veremos si es usted el hombre que yo buscaba... es decir, buscarlo, no lo buscaba, por considerar que no había de encontrarle.

—Uno debió encontrar usted en su camino.

Luisa Fernández se puso en pie violentamente y dijo en tono apasionado y amenazador:

—Un momento, en medio del bosque; no le había visto, no le he vuelto á ver.

Luego la joven se sentó pensativa unos segundos y exclamó mirando á Bautistín con ternura:

—Le contaré á usted mi vida; necesito contárselo á alguien; no se la he contado nunca á nadie; hoy casi por fuerza se la haría escuchar á usted.

A Bautistín, hombre fuerte y de voluntad poderosa, le gustaba ser tratado con rudeza por una mujer. Agradábale que una señora le dijera: «Va usted á oirme por fuerza.» Si se lo hubiera dicho un hombre, de un puñetazo le hubiera roto una costilla, pero en labios de una joven tan hermosa como aquella, le halagaba.

—Por fuerza la oiré si usted quiere mandarme, señorita—dijo Bautistín,—pues es usted mujer, y únicamente por ser mujer es usted mi señora; mas yo la escucharé con sumo agrado si permite que voluntariamente goce oyendo el relato de su historia.

—Pues oiga usted—dijo Luisa,—y si después me desprecia, peor para usted.

XV

Intensidad de una vida

Bautistín, al oir «oiga usted», se levantó é instintivamente fuese á sentar muy cerca de Luisa; la joven ni se tomó la molestia de pensar que el muchacho se le había acercado.

—Mis recuerdos se remontan á la edad de cuatro años—dijo Luisa después de tomar aliento, como si se tratase de una gran batalla. — Vivía yo, cuando dicha edad contaba, en un cortijo de Andalucía, que tenía grandes graneros, molino de aceite y de harina, enormes tinajas, establos para toda clase de ganados... Había más gente en el cortijo que en un poblado: gañanes, pastores, estableros, porqueros, vaqueros, molineros, maquinista, mecánico, albañil, carpintero... Nunca supe á ciencia qué representaba yo en aquella heredad ni qui... mis padres. Por más que los colonos se empeñaban en decir á todo el mundo que era hija suya, por el trato que me daban y por lo que yo había oido á los más antiguos obreros del cortijo, comprendí que no era yo hija de los colonos.

Sin embargo, aun cuando no me tratasen como hija, me distinguía, dejándome hacer lo que me venía en gana y asistiéndome mejor que á los demás niños de la heredad; pero si alguna vez se enojaba conmigo, por alguna diablura de niña, los colonos me llamaban *bastarda*.

Recuerdo que cuando tenía poco más de cinco años, un día me quitaron el vestido, casi nuevo que llevaba, y me mandaron poner otro muy viejecito. A la hora de habérmelo puesto llegaba al cortijo un coche tirado por seis briosos caballos y ocupado por una señora, un caballero, dos criados y el cochero. Todo el mundo en la granja se puso en movimiento.

Los señores recorrieron, después de haber descansado un momento, los departamentos del cortijo, guiados por el colono; los gañanes cuidaron del coche y los caballos, y los criados se hicieron cargo de los equipajes.... Yo veía aquel ir y venir de gente sentada en el portal de la colonia: los señores pasaron por mi lado y nada me dijeron: solamente el caballero me miró con insistencia. Poco después la colona me mandó por un botijo de agua, á la fuente del bosque. Tenía la tal agua fama de fresca y buena; pero me extrañó que habiendo tantos mozos en el cortijo me mandasen á mí por agua, estando situada la fuente á la mitad de una empinada montaña, y siendo menester andar, por mal sendero, más de tres cuartos de hora. Cogí sin chistar el botijo y me dirigí á la fuente con los pies desnudos y la cabeza descubierta, sin temor al sol ni á los guijarros. Mientras llenaba el botijo en el claro manantial (y fíjese usted bien este dato, porque tuvo mucha influencia en mi vida), pasó por mi lado como una exhalación un arrogante mancebo. Iba éste vestido de cazador rico, de esos que llevan más riqueza en las polainas y el sombrero que la caza que pueden matar en toda su vida. Delante del cazador iban dos perros: á lo lejos se oían gritos de hombres y ladridos de más perros. No hizo más que pasar pero la imagen del mozo quedó grabada en mi mente: yo tenía de cinco á seis años.

Descendí trabajosamente la cuesta, llegué el cortijo, entregué el cántaro á la colona, me mandó ella otra cosa y recuerdo que al volver, hecho ya lo mandado, los señores del coche habían partido. Al día siguiente oí á dos gañanes que decían: «A la niña la tuvieron todo el día ocupada fuera del cortijo, para que la señora no se fijase en ella.»

Indudablemente se hablaba de mi pero yo, entonces, di muy poca importancia á lo que había oido.

Un año después, la colona me dijo, entrando en el cuarto donde yo dormía con otras niñas y niños hijos de los habitantes del cortijo: «Bastarda, hoy te pondrás este vestido», y desapareció; dejando uno nuevo y bonito, encima del banco que había en la estancia. Me levanté, inspeccioné el vestido, y estando en el trance de no saber cómo debía ponerse, apareció de nuevo la colona ordenándome me fuese al río, me desnudase y me lavase el cuerpo antes de ponerme el vestido nuevo. Así lo hice; cogí el vestido, llegué con él al brazo y me metí en el agua. En verdad que hallé tan gran placer en en aquel baño, que al día siguiente me zambullí otra vez en el río y al poco tiempo no sabía pasar sin bañarme.

(Continuará)

Difundid LA PROTESTA

Boicot

Boicot á «La Vencedora», fábrica de cajones, coronas y coches fúnebres, de Miguel Bortairy, sita en la avenida del Campo y Girardot, frente al hospital Tornú (Villa Ortuzar).

A las sociedades y agrupaciones de la capital y del interior que editen folletos, les pedimos la reproducción de este aviso, lo mismo á los periódicos gremiales. —El comité pro boicot á «La Vencedora».

NUESTRO SUPLEMENTO

Los compañeros que deseen adquirir el segundo número del suplemento de LA PROTESTA, pueden pedirlo á los vendedores, en los kioskos de la Avenida de Mayo y de otros puntos, y á Buen Orden 1410, Paseo de Julio 1342, Estados Unidos 552.

Los compañeros de Santa Fe pueden conseguirlo en la Avenida Rivadavia 152. Los de San Nicolás en Jujuy 37, y á nuestros agentes en: Rosario, Córdoba, Bahía Blanca, Tandil, Zárate, Chivilcoy, La Plata, 9 de Julio, Villa Cañas, Mendoza, Luján, Junín, Lomas, T. Lauquen, San Juan, Tucumán, Luján de Cuyo y Montevideo.

Gran matinée

Organizado por un grupo de compañeros
Con el concurso del cuadro Amor

A total beneficio de La Protesta

El domingo 5 de Julio

á las 2 de la tarde

En el Orfeón Gallego Primitivo calle Chacabuco 956.

Con el concurso del ORFEON LIBERTARIO

PROGRAMA

1° Sinfonía por el orfeón.

2° Estreno para este cuadro del drama en tres actos y en prosa, original del compañero José D. González titulado:

Lia

(ó el crimen de un jesuita)

3° Conferencia por el compañero E. G. Gilimón.

4° La compañera Margarita Noacco, ejecutará en el violín un trozo de ópera.

5° El monólogo antialcoholista, original de Yagüe San Miguel, titulado:

La herencia del alcohol

desempeñado por el compañero J. Salar

6° Conferencia por el compañero F. A. Gutiérrez.

7° El precioso monólogo, titulado:

EL HIPNOTIZADOR

por Francisco Pardo.

Precios de las localidades

Platea con entrada 80 centavos. Palco con 4 entradas 5 pesos.

Las entradas se hallan en venta en LA PROTESTA, y en el salón á la hora del matinée.

NOTA: En los entreactos se repartirán bombones y caramelos á los niños.

La rifa del Comité pró Máquina

Como algunos compañeros preguntan qué números resultaron premiados en el sorteo de la rifa organizada por el Comité pró-Máquina volvemos otra vez á publicarlos y durante varios días seguiremos la publicación de ellos á fin de que todos se enteren.

Al mismo tiempo pedimos á todos los que no hayan rendido cuentas de los talonarios recibidos se sirvan hacerlo á la mayor brevedad, para que el Comité pueda cerrar el balance y darlo á publicidad, siendo bueno advertir que en dicho balance y para mayor claridad será forzoso figuren los nombres de los que no hayan arreglado cuentas con especificación de los talonarios que les fueron remitidos.

Los premios pueden ser retirados en el local, entendiéndose que aquellos que no sean recogidos para el 1° de agosto serán donados á LA PROTESTA.

Los números premiados en el sorteo de la rifa han sido los siguientes:

1° 4084, 2° 9644, 3° 8225, 4° 5561, 5° 7951, 6° 11.562, 7° 11.478, 8° 9804, 9° 5147, 10° 14.710, 11° 11.453, 12° 12.525, 13° 7440, 14° 10.695, y 15° 4681.

Para retirar los premios, dirigirse á la calle Gaboto 626.

El compañero Manuel [illegible]

en compa[illegible]

Se ocupan en [illegible]

Por datos, [illegible]

A no[illegible]

A los suscritores de Mendoza

Comunicamos á los suscritores de Mendoza, que el agente de LA PROTESTA en aquella ciudad, ha trasladado su domicilio á la calle Monte Caseros n.° 1752, á donde podrán pagar sus suscriciones y formular todo reclamo concerniente al diario.

Asimismo, se ruega á los compañeros atrasados en sus cuotas, se sirvan amortizar sus deudas en lo que les sea posible, por requerirlo así la actual situación económica del diario.

Avisos económicos

Se ofrece medio oficial pintor de liso Ocurrir á D. L. calle Echevarría 1470.

Se ofrece un peon para cualquier trabajo. Dirigirse por carta á esta administración.

Tipógrafo se ofrece. Dirigirse á esta administración.

Se vende una máquina Singer de brazo. Dirigirse á la calle Alvarado 1558. Barracas al Norte.

Se desea comprar un banco de carpintero. Acudir a esta administración.

Se desea saber el paradero de Enrique Rota, panadero, lo busca una persona recien llegada de Europa, por asuntos de intereses. Dirigirse por carta á D. A. Giudici, Araoz 672. Bs. Aires.

Se desea saber el paradero de Domingo I. B. Marenco, que desde hace varios días se ausentó de esta ciudad. Lo busca su madre. Dirigirse a Juana Marenco, Montes de Oca 2201.

Chauffeurs mecánico, se ofrece para ciudad ó campo. Dirigirse por carta á esta administración á nombre A. A. T.

Se desea saber el paradero de José Maglia, lo busca su padre Santiago Maglia. Dirigirse Catamarca 2305. Rosario.

Se desea saber el paradero de Félix Quaglino, carpintero, que trabajaba en el F. C. S. Dirigirse á Francisco Sabato, para entregar á Emilio Quaglino. Estación Rojas, F. C. C. A.

Se desea saber el domicilio de José Tabello, que ha vivido en Montevideo hace tiempo. Dirigirse por carta á María Pereyra de López. Superi 1477. Belgrano.

Se ofrece pintor de liso. Dirigirse por carta á esta administración.

Se ofrece medio oficial tornero. Dirigirse por carta á esta administración.

Se desea saber el paradero de Aguirre, pintor, que fué director de escuela en el salón de la calle Rondeau de esta ciudad. Dirigirse á este diario ó á Juan Izze, calle Tall 54, Adrogué (F. C. S.)

Se desea saber el paradero de Adolfo Rodríguez, recientemente llegado de Bolivia. Dirigirse á Achuelo, Patricios 811.

Se ofrece lavandera. Dirigirse á la calle Montes de Oca 972. Barracas.

Se ofrece media oficiala aparadora de fino. Dirigirse por carta ó personalmente á la calle Dolores 475. Floresta.

Se ofrece un oficial alpargatero, dirigirse á la calle Colombres 949.

Se desea saber el paradero de Catalina Bianco la busca Victorio Gandioni. Dirigirse á la Cancha recreo de Villa María.

Se desea saber el paradero de Isidro González. Dirigirse á la redacción de este diario, á nombre de Sandra.

Se desea saber el paradero de Juan Soda. Lo busca Catalina Giraut. Dirigirse á la Cancha recreo de Villa María.

Actinio Cardona, lo busca su padre Jaime Cardona. Dirigirse Boedo 331.

Lustrador de muebles se ofrece. Dirigirse á Santa Adelaida 878. (Barracas al Norte), á nombre de José Lacona

Se ofrece un maestro elemental para una escuela de enseñanza integral. Dirigirse á la calle Lavalle 1027, pieza 8 á nombre de G. Villar.

Boicot al almacen "El proveedor de los obreros" de Carrera, sito en Montes de Oca 2181 al 79.

Boicot al taller de gas y aguas corrientes de Antonio Schiffino, calle 10 entre 54 y 55.— La Plata,

No consuman las cervezas Morocha, Pilsen y Africana

Boicot á la PILSEN

Boicot á "La Vencedora"

BOICOT
á la herrería de M. Franco

«EL DESPERTAR»
Publicación quincenal de caracter absolutamente independiente, abierta á todos los hombres.
Oficinas: AZARA 1379
Redactor: Abel Giraldes.— Administrador: Emilio Lola
Subscripción:
Número suelto $ 0.10.—Mensual en toda la república $ 0.20.—Trimestral $ 0.60.

Boicot á los productos de la cervecería Bieckert

«GERMEN»
Revista mensual de arte, sociología y literatura anarquista.
Director: Alejandro Sux.
Administrador: A. Guichard.
Oficinas: Libertad 358
Número suelto 0.15 centavos

Boicot al 43

Boicot á "La Vencedora"

Boicot á la fábrica de coronas
LA VENCEDORA
sita Av. del Campo y Girardot

Boicot á LA PILSEN

Boicot á la fábrica de zapatillas de Pantaleón Barco y Cía



"LA MENTIRA"
Organo de la Patria, la Religión y el Estado
Oficinas: Montevideo 907
Directores: R. González Pacheco y Federico A. Gutiérrez.
Dibujantes: Alma Roja—Lencho Fran Krop—Ibis
Subscripción:
Trimestre $ 1.20.—Número suelto 0.10.—Atrasado 0.15.—Exterior: convencional.
Material literario y artístico inédito

No consuman los productos de la fabrica "E l 4 3"

No [illegible] productos de la cervecería Bieckert: Pilsen y Morocha



Trabajadores de la ciudad y del campo

Comprad vuestra ropa en la

CASA ROVEDA

Defensa 818 - - Buenos Aires

Union Telefónica 3214 (Avenida)

Juan y Federico Roveda

Nota.--Pida Vd. nuestro catálogo general.

Gamallo y Rodriguez

Sastrería y confecciones, para hombres, jóvenes y niños

CAMISERIA, BONETERIA, SOMBRERERIA

alles Bolívar y Venezuela.—U. Telef. 3020, Avenida.
Calles Cuyo y Uruguay.—U. Telef. 1945, Liberá

Garantimos 30 o|o más barato que el año anterior

Sobretodos reclame $ 16; idem fantasía $ 25; idem vicuña forro de seda $ 29.50; id id id 35.00.
Trajes de medida á $ 35; trajes de última moda 42.00.

Estos precios son para los lectores de LA PROTESTA

Trajes sobre medida: Casimir especial $ 25, idem lana 30, id lana fantasía 35 id id decatizada 40, id color marrón 45, id lana flor 50, id gran moda 55.

Trajes de Jaquet, Levita, Smokin y Frac 30 o|o más barato

Sobretodos sobre medida:— Vicuña de lana $ 35, id especial 40, id superior 45 id extra flor 50, última palabra de la moda $ 60. Los mismos forrados en seda 10 pesos más. Informarse es protejerse. Visite estas importantes casas, no cuesta nada y tampoco se compromete Vd. á comprar por eso.

Proximamente quedará instalada otra nueva casa: Corrientes esq. Bermejo

---

Cafées, Tées y Chocolates

Venta al detalle:
RIVADAVIA 1692.—BUEN ORDEN 1117.—
SANTA FE 1836. — RIVADAVIA 1858.—

En esta casa no hay lujo, sino buenos artículos.

LOS MANDARINES

MARCA REGISTRADA

Café Brazil especial tostado $ 1 el ki
" Caracolillo " " 1.20 "

V. Bajanda & Cia.

CONSTRUCTORES DE CLOACAS DOMICILIARIAS

VICTORIA 3585

Se compra plomo

A. CABEZAS

LIQUIDANDO

Cuyo 522 al 562

Limpiadora de casas PARIS

de González Hnos.

Especialidad para la limpieza en general de establecimientos comerciales y casas particulares.—Limpieza de pisos, vidrios, puertas, persianas, etc. Especialidad para encerar, pintar, barnizar, lustrar pisos y escaleras de madera de varios colores.

Se sacan, limpian, desinfectan y colocan alfombras á precios sin competencia.—Instalación de campanillas eléctricas — La casa se encarga de cualquier trabajo perteneciente al ramo.

Casa de confianza

Oficiales por día, medio día y mensual—Ciudad ó campo.—Se garantiza el trabajo.

Pisos 40 centavos, puertas persianas 20, encerar pisos 5 $, por pieza 0.40 el metro, lustra pisos á 60 centavos por pieza. Limpieza general de casas.

Venezuela 1124. Sucursales: Belgrano 173
ZAPIOLA 2148 (BELGRANO)

Fábrica de Carruages

Del productor al consumidor

Se hacen toda clase de composturas del ramo.— Los trabajos efectuados por este aviso serán con un beneficio de 5 o|o para LA PROTESTA.

RIOJA 1636

Boicot al 43

Fábrica de herramientas

Para carpinteros en general

Casa especial en herramientas para carpinteros, mecánicos, albañiles, herreros

Especialidad en herramientas francesas de Peugeot, Freres marca Leon y 1|2 luna

Francisco Philippe
3858 Corrientes 3864

Boicot á la casa Moglia y Cia., calle Rivadavia 359.

FUMEN

Toscanos Avanti

5 CENTAVOS cada cigarro

Usen

Fosforos de palo

2 anclas

Dos cajas con 130 fósforos por 5 centavos

"Aux Charpentiers"

CASA ESPECIAL

En ropa para obreros

Pantalones y sacos azules para mecánicos. Trajes especiales para todos oficios

MEJICO 1302

Los compañeros de Barracas y de la Boca pueden proveerse en la sucursal

MONTES DE OCA 1700

SASTRERIA

A los compañeros que quieren vestir bien y elegantemente que pasen á vestirse á la sastrería de

V. ERRICO

212 — Rio Bamba — 212

UNION TELEFONICA 1706 (Libertad)

Nota—A todo cliente que antes ó después de haber convenido de precio, invoque el nombre de La Protesta, recibirá un vale del 8 por ciento del gasto á beneficio de este diario.



A TODOS LOS OBREROS les avisamos

Ya están en venta desde hoy

Los grandiosos surtidos de ropas hechas y sobre medida para hombres, jóvenes y niños

Estación de invierno de 1908

— — NUESTROS PRECIOS SON COMO DE LIQUIDACIÓN — — —

Sobretodos, desde	20 á	65 pesos	Trajes completos	16 á	45
Sacos sueltos	10 "	28 "	Pantalones	3 "	12

ROPAS SOBRE MEDIDA

Trajes desde 25 á 65. Sobretodos de 25 a 75. Pantalones 7 a 18

A la Ciudad de Buenos Aires. - 596 calle Perú 600.--U. T.: 1906 (Avenida)

Se remiten precios y muestras á domicilio

J. SILVA

Boicot á las cervezas Pilsen, Africana y Morocha